



Città di Lugano
Cancelleria comunale

Piazza della Riforma 1
6901 Lugano
Svizzera

t. +41 58 866 70 11
cancelleria@lugano.ch
www.lugano.ch

Risoluzione municipale
del 13 gennaio 2022

Email
Città di Lugano, C.P. 1670, 6901 Lugano

Onorevole Signora
Mattea David

Lugano, 14 gennaio 2022

Interrogazione no. 1244 - "Dialogo con i giovani: ora è importante (ri)attivarlo"

Onorevole Signora David,

in riferimento alla sua interrogazione no. 1244 del 20 ottobre 2021, presentata unitamente ad altri cofirmatari, rispondiamo di seguito puntualmente alle domande poste.

1. *Il Municipio come intende sviluppare il dialogo nei confronti dei giovani? E in generale gli obiettivi sulle politiche giovanili? Ritene importante sviluppare e avanzare in questi temi?*

Il Municipio ha recentemente coinvolto tutti i giovani della Città che, tramite un sondaggio, hanno potuto esprimere la propria opinione su temi che li riguardano da vicino. Questo sondaggio rientra nella certificazione UNICEF "Città amica dei bambini".

Da anni il Settore delle Politiche giovanili cerca di dar voce ai giovani che, tramite i centri giovanili ed il servizio di prossimità, hanno modo di portare alla luce le proprie necessità. Il personale impegnato all'interno di questi due servizi riveste spesso il ruolo di primo interlocutore con il quale il giovane si trova confrontato ed interagisce. Animatori ed operatori di prossimità lavorano a stretto contatto con i giovani e ne conoscono quindi esigenze e desideri. In quest'ottica il dialogo con i giovani è sempre aperto ed il Municipio molto attento nell'ascolto e nell'accoglienza delle loro esigenze.

L'obiettivo del Settore delle Politiche giovanili è di mantenere un monitoraggio costante delle necessità dei giovani, anche se non è sempre facile soprattutto perché queste sono in costante mutazione. Gli ultimi due anni stanno rappresentando una grande sfida anche per gli operatori che, in prima linea, si trovano confrontati ed interagiscono con le ragazze e i ragazzi. Le restrizioni legate alla pandemia da Covid-19 e la costante incertezza sul futuro sono fonte di discussione e rappresentano per animatori ed operatori di prossimità una tematica che si ripropone ciclicamente con gli utenti con i quali sono in contatto.

Il Municipio ha ritenuto importante sostenere e valorizzare questi due servizi a disposizione dei giovani e ha proceduto all'assunzione di un operatore di prossimità che è andato ad aggiungersi ai due già presenti da tempo sul territorio. Anche per i centri giovanili si intende potenziare le aperture garantendone la continuità sui 12 mesi (in passato durante l'estate i centri giovanili erano chiusi).



2. *Quali sono gli strumenti che intende mettere a disposizione per sviluppare questo dialogo? Intende applicarli e attivarli?*

I canali di comunicazione instaurati tramite le Politiche giovanili sono e restano attivi. Gli spazi di incontro con i giovani sono garantiti dagli operatori di prossimità e dagli animatori, sempre a disposizione durante gli orari di apertura dei centri giovanili.

La modalità di lavoro del Servizio di prossimità invece permette di accogliere le richieste e le esigenze anche di coloro che, per svariate ragioni, non si recano presso i centri giovanili e che sarebbero quindi esclusi dalla possibilità di "dire la loro". Lo scopo della presenza territoriale degli operatori di prossimità è anche quello di raccogliere le idee dei giovani direttamente nei loro luoghi di aggregazione. Una chiacchierata informale con gli educatori spesso ci permette di raccogliere molti elementi interessanti sui quali costruire gli interventi mirati di operatori di prossimità e animatori dei centri.

Il salotto mobile TheVAN funge spesso da catalizzatore di idee e permette anche ai più timidi di esprimere le proprie opinioni.

3. *È intenzione del Municipio utilizzare il già esistente regolamento dell'assemblea consultiva dei giovani, e interpellarne l'assemblea? Se no, quali altri strumenti ritiene opportuno utilizzare? Se sì, quando ritiene farlo?*

Nel mese di gennaio 2022 la responsabile delle Politiche giovanili incontrerà un gruppo di giovani interessato a riattivare il Parlamento della Città di Lugano. All'incontro parteciperà anche una rappresentante della Federazione Svizzera dei Parlamenti Giovanili.

Da diversi anni il Municipio ha tentato di aggiornare questo progetto, non trovando tuttavia giovani interessati nel portarlo avanti. Negli scorsi mesi siamo riusciti a motivare alcuni ragazzi che hanno interesse a mettersi in gioco promuovendo questa importante possibilità di dialogo tra giovani ed istituzione politica.

Lo scopo del Parlamento è quello di avvicinare i giovani alla conoscenza dei meccanismi democratici, di favorire l'incontro e lo scambio di idee fra loro e con le autorità su temi scelti dai giovani stessi.

Segnaliamo inoltre che ogni anno la Città sostiene il Consiglio cantonale dei giovani (CCG) tramite un invio personalizzato del materiale informativo - con relativa cartolina di iscrizione ai lavori della sessione - alle ragazze e ai ragazzi di Lugano tra i 15 e i 19 anni, ovvero al 20% dei potenziali partecipanti in Ticino. Anche a livello cantonale si riscontrano le medesime difficoltà di adesione.

4. *Il Municipio ha pensato di istituire una Commissione giovani, rilanciando la politica giovanile?*

Dall'esperienza del Parlamento comunale dei giovani abbiamo potuto riscontrare la grande difficoltà dei membri uscenti a coinvolgere altri giovani per il rinnovo - come da Regolamento - dell'Assemblea, tant'è che durante l'ultimo anno di attività del Parlamento fu introdotta una nuova formula di partecipazione - meno vincolante - denominata *Speed Debating*, che consisteva in tavole rotonde aperte a tutti i giovani e condotte da esperti di vari settori (media, economia, politica,...). Anche questa nuova modalità di coinvolgimento - che ottenne un relativo successo - ebbe difficoltà a consolidarsi, malgrado la grande promozione fatta dal Settore Politiche giovanili e dagli studenti stessi che vi parteciparono.

I giovani mostrano un grande interesse verso i temi di attualità (ecologia, diritti, disuguaglianze sociali,...) ma la loro difficoltà è trovare lo strumento più flessibile per esprimersi e le forme storiche di partecipazione giovanile non riscontrano l'interesse sperato.

In aggiunta, dal lavoro sul campo degli operatori cittadini emerge che l'iniziativa dal "basso", ovvero spontanea, che viene direttamente dai giovani ha più probabilità di successo rispetto a proposte che ricalcano le dinamiche istituzionali. Alla luce di quanto esposto la riflessione sull'introduzione di una Commissione giovani entra in linea di conto se affiancata anche alla possibilità di altre forme di partecipazione giovanile provenienti dai giovani stessi. Solo una partecipazione dal basso può rappresentare infatti la base di scelte e decisioni condivise. Il Municipio fa comunque tesoro del Regolamento dell'Assemblea consultiva dei giovani (10 ottobre 1995) che può evolversi ed essere emendato per meglio rispondere alle attuali esigenze. Il percorso UNICEF che la Città ha intrapreso va proprio in questa direzione, di individuare insieme ai giovani altre forme di partecipazione e di cittadinanza attiva.

5. *Come vede il Municipio la collaborazione fra Commissione di quartiere e Commissione giovani?*

La collaborazione tra Commissione di quartiere e Commissione giovani, nel caso quest'ultima incontrasse l'interesse e la partecipazione giovanile, sarebbe interessante e attuabile nelle realtà di quartiere dove le questioni giovanili trovassero un ulteriore terreno di sviluppo. Anche in questo caso, la partecipazione dovrebbe però partire dalla popolazione stessa (rappresentanti delle Commissioni e giovani) per poter proporre collaborazioni innovative e garantire, oltre ad un certo impatto sulla società, anche una continuità progettuale.

Le Commissioni di quartiere sono state coinvolte in alcuni progetti in cui i giovani erano tra i beneficiari. Ricordiamo ad esempio la riqualifica di Via Industria a Pregassona, operazione che ha visto la Commissione di quartiere direttamente coinvolta nella creazione di spazi per la popolazione che prestavano particolare attenzione anche ai minori. Un altro esempio è la partecipazione attiva delle Commissioni di quartiere nel progetto degli SPIN: anche in questo caso il coinvolgimento dei giovani nella formazione delle case di quartiere rappresenta un valore aggiunto. La fase stessa di progettazione degli SPIN si avvale del contributo delle persone che vivranno quegli spazi.

Nelle Commissioni di quartiere ci sono inoltre rappresentanti della fascia d'età tra i 18 e i 30 anni, nello specifico: due membri a Molino Nuovo, uno a Viganello, due a Pregassona, uno a Besso, uno a Carabbia e uno in Val Colla. È quindi ipotizzabile che questi membri possano fungere da ponte e facilitare il contatto con i giovani.

Pensando ai lavori del Piano direttore comunale e alla partecipazione diretta della popolazione nei laboratori di co-progettazione urbana, il coinvolgimento dei giovani potrà avvenire anche in altre forme, indipendentemente dall'istituzione di una loro Commissione.

Voglia gradire, Onorevole Signora David, l'espressione dei nostri migliori saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco

Michele Foletti



Segretario comunale

Robert Bregy